



La scelta di inserire lo spettacolo *Erodiade – Fame di Vento* nell'ambito del Progetto RIC.CI – Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni '80/'90, dedicato alla memoria della danza contemporanea italiana e alla nostra "tradizione coreutica del nuovo", nasce dalla forza espressiva della fonte ispiratrice e dalle componenti concrete che hanno reso possibile l'allestimento. Lo spettacolo si ispira al poema incompiuto *Hérodiade* di Stéphane Mallarmé di cui restano tre frammenti e una serie di appunti. La figura centrale è Erodiade (o Salomè ma Mallarmé preferisce chiamarla con il nome della madre per differenziarla dalla Salomè moderna con i suoi stereotipi: i sette veli ecc.) vista nella sua immensa solitudine e amarezza; il mito della sensualità non è più il centro intorno a cui ruotano gli avvenimenti. Erodiade

vuole ed ottiene tutto nella sua ricerca di calore, anche la testa del Battista, che d'altra parte con il suo martirio, le aprirà la strada alla catarsi. (...) La scenografia, del famoso artista visivo contemporaneo Alighiero Boetti (scomparso prematuramente nel 1994) è un altro segno distintivo di quell'epoca segnata da collaborazioni molto attive, a teatro, tra creatori d'arte di varie discipline, in specie pittori o artisti visivi (...). Il fondale rosso con siparietto di Alighiero Boetti e le varie parti della scena creano uno spazio suggestivo: luogo della metamorfosi, recinto "sacrale" di geometrica lucidità e invenzioni visive. Questa scenografia d'arte porta con sé un segno di grande bellezza e dona all'intero spettacolo quel tono autorevole tipico di molte produzioni dell'epoca. La narrazione coreografica ha il proprio doppio nella musicalità originaria della parola affidata alla voce fuori campo di Gabriella Bartolomei, e naturalmente al trasporto dell'incantevole partitura soprattutto di Paul Hindemith.

Marinella Guatterini



Eni partner principale Ravenna Festival 2018



Foto Alberto Calcinai

LUNEDÌ 18 GIUGNO 2018
Teatro Alighieri ore 21

ERODIADE – FAME DI VENTO 1993>2017

Inspirato a "Hérodiade" di Stéphane Mallarmé

coreografia Julie Ann Anzilotti

musiche Paul Hindemith,

Walter Fährdrich, Wolfgang Rihm

scene Alighiero e Boetti

assistente alla scenografia Tiziana Draghi

costumi Loretta Mugnai

interpreti

Paola Bedoni (Nutrice),

Giulia Ciani (Angelo Custode),

Liber Dorizzi (Giovanni Battista),

Sara Ladu (Spirito del Bene),

Laura Massetti (Spirito Maligno),

Sara Paternesi (Erodiade)

scrittura vocale e voce Gabriella Bartolomei

consulenza musicale Michele Porzio

collaborazione artistica Carla Chiti

disegno luci Andrea Berselli

macchinista di scena Giovanni Macis

Debutto 1993 Teatro Ponchielli di Cremona nell'ambito del

"Progetto Neoclassico" di Marinella Guatterini

Rallestimento 2017 nell'ambito del Progetto RIC.CI –

Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni '80/'90

ideato e diretto da Marinella Guatterini

con il supporto di

Silvia Coggiola e Matteo Rinaldini *organizzazione e comunicazione*

e Alberto Calcina *fotografo*

produzione Compagnia Xe, MiBACT, Regione Toscana,
Comune di San Casciano Val di Pesa

in collaborazione con

Amat – Associazione Marchigiana Attività Teatrali

Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura

Fondazione Toscana Spettacolo Onlus

Fondazione Milano - Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi

in coproduzione con

Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee

Ravenna Festival

Fondazione Teatro Comunale di Ferrara "Claudio Abbado"

Torinodanza festival – Teatro Stabile di Torino Teatro Nazionale

Si ringrazia

Fondazione Alighiero e Boetti

VIE Festival, ERT Emilia Romagna

Teatro Fondazione

RIC.CI

**reconstruction italian
contemporary choreography
anni '80/'90**

*ideazione e direzione artistica
Marinella Guatterini*



Scene

Preludio: Lo Spirito Maligno è padrone della casa di Erodiade. La nutrice avverte tristi presagi. Prima apparizione dello Spirito del Bene.

Scena: Dialogo fra Erodiade e la Nutrice: vengono evocate le personalità di Erodiade, la sua solitudine e grande amarezza.

Scena intermedia: Erodiade, istigata dallo Spirito Maligno, chiede la testa del Battista. La Nutrice invoca lo Spirito del Bene.

Cantico di San Giovanni: Inno intonato dal Battista prima della decollazione. Lo Spirito del Bene lo accompagna nell'ascensione al cielo.

Monologo: Crisi di Erodiade, la sua lotta interiore fra il Bene e il Male che si risolve in una catarsi.

Finale: Erodiade incontra l'Angelo Custode che la introduce nel mondo paradisiaco degli Angeli.

La divisione dello spettacolo *Erodiade – Fame di vento* in sei scene rispecchia una delle più attendibili ricostruzioni del poema tragico *Hérodiade* che il simbolista francese Stéphane Mallarmé lasciò incompiuto dopo una difficile e lunga gestazione. Ho voluto seguire la scansione del poema non rinunciando però a portare il dramma fino a quel punto di liberazione che forse anche lo stesso Mallarmé aveva intravisto nel suo finale sospeso quando scrive "...*Urtando l'aldilà con il balzo del pensiero*".

La protagonista dello spettacolo, Erodiade, è "affamata di vento", come mi suggerì lo stesso Alighiero Boetti durante i nostri incontri per l'ideazione della scenografia: vuole e ottiene qualsiasi cosa, ma poi resta più sola e vuota di prima, ancora alla ricerca di qualcosa che le dia un po' di pace.

Nell'ambito del mio repertorio coreografico *Erodiade - Fame di vento* è stato uno spettacolo particolarmente importante: ha segnato l'inizio di un rapporto con i temi sacri che si è sviluppato negli anni, prima su figure femminili storiche, come Giovanna d'Arco e Giuditta, per poi focalizzarsi sul percorso interiore che accompagna chi si apre alla ricerca di un dialogo col divino.

La ricostruzione di questo spettacolo si deve anche alla collaborazione e partecipazione di quasi tutti i professionisti coinvolti già nel 1993 nella sua creazione.

Julie Ann Anzilotti

